

mercati

## La giornata si chiude in rosso Per Mps perdita da 3 miliardi

Chiusura in lieve ribasso per Piazza Affari, con il Ftse Mib in calo dello 0,18% a 22.962 punti e l'All Share giù dello 0,26%. Tonfo per Creval con un -13,33%, condizionata dall'aumento di capitale da 700 milioni di euro. Tra gli altri finanziari, Intesa Sanpaolo è salita dello 0,28% dopo i dati del trimestre, Unicredit a -0,43%, Generali -0,19%, Mediobanca +1,25%, mentre Mps, che i conti li ha diffusi a mercato già chiuso, ha archiviato la sessione con un -0,04%. In nove mesi si chiudono con una perdita di 3 miliardi di euro, a fronte degli 849 milioni di passivo registrato un anno fa. Il terzo trimestre si è chiuso

però in utile per 242 milioni, grazie all'impatto positivo del burden sharing (554 milioni) che ha neutralizzato 280 milioni di costi di ristrutturazione per l'uscita di 1.200 dipendenti e l'impatto negativo, pari a 46 milioni, per il contributo al salvataggio delle casse di Cesena, Rimini e San Miniato. Per quanto riguarda gli energetici, bene Eni (+1,52%) in scia al rialzo delle quotazioni di greggio. Snam in progresso dello 0,99% grazie ai dati dei primi nove mesi dell'anno, Enel +0,09%, Telecom Italia e Mediaset rispettivamente a -1,39 e -0,97 per cento. Tra gli industriali, infine, Fca -0,90%, Leonardo -1,76%.

LE BORSE	
MILANO	-0,175 ▼
LONDRA	-0,650 ▼
FRANCOFORTE	-0,665 ▼
PARIGI	-0,483 ▼
TOKIO	1,726 ▲
ZURIGO	-0,739 ▼
HONG KONG	1,390 ▲
NEW YORK	-0,048 ▼
TASSI	
Tasso di rifer.	0,0500%

EURIBOR-LIBOR		
PERIODO	RIBOR	LIBOR
1 Mese	-0,372	1,2439
3 Mesi	-0,329	1,4026
6 Mesi	-0,275	1,5981
12 mesi	-0,190	1,8684
BOT		
14 nov 2017	5	100,008
14 dic 2017	36	100,059
10 gen 2018	64	100,114
14 feb 2018	97	100,115
14 mar 2018	125	100,150
13 apr 2018	155	100,195
14 mag 2018	188	100,240
14 giu 2018	217	100,263
13 lug 2018	245	100,265
14 ago 2018	276	100,317
14 set 2018	309	100,343
12 ott 2018	337	100,374

VALUTE		
PER 1 EURO	VALORE EUR	VAL. PREC.
Dollaro USA	1,1562	1,1590
Yen Giappone	132,0300	132,2900
Sterlina Inglese	0,8804	0,8839
Corona Svedese	1,1557	1,1593
Corona Norvegese	9,7443	9,7683
Corona Danese	7,4423	7,4419
Fiorino Ungherese	310,9930	311,1500
Corona Ceca	25,5610	25,6120
Zloty Polacco	4,2396	4,2488
Renninbi Cinese	7,6750	7,6889
Shekel Israeliano	4,0634	4,0721
Real Brasiliano	3,7822	3,8174
Peso Messicano	22,0712	22,1399



# Bankitalia: no passi indietro sull'età della pensione Scelti i 15 lavori usuranti

## Il Tesoro: in questo trimestre crescita dello 0,5%

MAURIZIO CARUCCI ROMA

Il governo ha confermato ai sindacati la sua proposta sull'età pensionabile: dall'aumento automatico a 67 anni che scatterà nel 2019 saranno esentate 15 categorie di lavoratori, cioè le 11 già previste dall'Ape social (tra cui maestri, infermieri turnisti, macchinisti edili) e altre 4 (agricoli, siderurgici, marittimi e pescatori). Gli interessati sarebbero, per il 2019, 15-20 mila persone, cioè il 10% dei pensionamenti stimati per quell'anno. Per andare in pensione occorrerà comunque avere raggiunto i 36 anni di contributi e avere svolto la mansione gravosa per almeno sei anni continuativi nell'arco degli ultimi sette. Il governo ha proposto anche di costituire una Commissione scientifica che approfondisca la questione sulle diverse aspettative di vita in relazione alle mansioni svolte, coinvolgendo Inps, Istat, Inail, i ministeri del Lavoro, della Salute e dell'Economia ed eventualmente gli stes-

**Al tavolo sull'adeguamento automatico l'esecutivo propone esenzioni per gli 11 lavori dell'Ape social più altri 4 I sindacati: posizioni distanti**

si sindacati. La reazione dei sindacati è stata negativa. La proposta «non è sufficiente per un'intesa, ma rispetto a ieri ci sono passi in avanti fino a quando la trattativa, che è difficile, è aperta c'è speranza», ha detto il segretario federale della Cisl, Gigi Petteni. «Siamo ancora su posizioni distanti», ha detto per la Cgil il segretario federale Roberto Ghiselli. Di proposta «non sufficiente» ha invece parlato Domenico Proietti della Uil. Domani i sindacati discuteranno tra loro, mentre domani ci sarà un secondo appuntamento con il governo. Nel frattempo nelle audizioni in corso

sulla legge di Bilancio arrivano raccomandazioni contro le tentazioni lassiste sulle pensioni. «È importante non fare passi indietro», ha spiegato nel corso dell'audizione di ieri sulla legge di Bilancio, il vicedirettore generale di Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, ricordando che «nel lungo periodo la sostenibilità delle finanze pubbliche poggia in larga misura sulle riforme pensionistiche introdotte in passato». «Questo non vuol dire che non ci possano essere aggiustamenti su singoli casi - ha aggiunto Signorini - è importante preservare la stabilità complessiva». Sulla stessa lunghezza d'onda la Corte dei Conti. «Gli interventi al margine del sistema pensionistico devono essere disegnati in maniera tale da limitare la platea dei destinatari alle situazioni di effettivo disagio, anche per minimizzare gli oneri di finanziamento che finiscono per produrre», ha avvertito il presidente Arturo Martucci di Scarfi. Mentre il presidente dell'Inps, Tito Boeri, suggerisce «cambiamenti annuali» e non triennali in mo-

do che l'adeguamento sia graduale. Inoltre si è detto favorevole a individuare lavori usuranti verificando le diverse speranze di vita, pagando i costi con i contributi di solidarietà. Ieri sulla manovra è stato ascoltato anche Pier Carlo Padoa, che ha sottolineato come la ripresa stia accelerando, con una crescita dell'ultimo trimestre stimata in un +0,5%. Il ministro dell'Economia ha anche spiegato che il blocco delle addizionali Irpef per Regioni e Comuni sarà prorogato a tutto il 2018, mentre gli enti locali non hanno subito tagli.

### BANCHE VENETE

#### «Serviranno anni per i rimborsi»

Il Governo, sul fronte delle banche venete, ha fatto tutto quello che mi aspettavo facesse». Lo ha detto il commissario liquidatore di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza Fabrizio Viola in audizione alla Commissione sulle banche. Viola ha sottolineato che «la struttura dell'attivo di Veneto Banca, fa sì che più dell'80-85% dell'attivo è costituito da crediti deteriorati, quindi solo una componente limitata è costituita da attivi finanziari e partecipazioni. Il commissario liquidatore della Banca popolare di Vicenza, Giustino Di Cecco, ha puntualizzato invece che per ricevere i rimborsi i creditori della Banca Popolare di Vicenza dovranno certamente aspettare degli anni. I conti del terzo trimestre di Intesa Sanpaolo riflettono intanto «l'impatto dello spezzamento delle due ex Venete», la cui struttura del conto economico «presenta tuttora forti squilibri, anche al netto dell'eliminazione dei crediti deteriorati dai bilanci». A sottolinearlo l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, commentando ieri la trimestrale.

# Alimentare e Gdo spingono le vendite

ANDREA ZAGHI

Si muove al rialzo il commercio al dettaglio. A dirlo è l'Istat che ha indicato, relativamente allo scorso settembre, una ripresa delle vendite spinte soprattutto da quelle alimentari e della grande distribuzione. Segnali positivi che tuttavia non devono nascondere la strada ancora da fare. Secondo Istat, dunque, a settembre le vendite sono aumentate dello 0,9% rispetto ad agosto. Poca cosa che però diventa più consistente se si guarda ai numeri su base annua: +3,4% in valore e +2,7% in vo-

lume. Non accadeva così dal 2010. È importante però sottolineare che la spinta al rialzo è stata dovuta principalmente al settore alimentare (+4,4% in valore e +2,9% in volume) ed a quello della grande distribuzione (+5,6%). Sempre su base annua, le vendite dei prodotti alimentari sono cresciute in valore del +2,8% in valore e +2,5% in volume. Nella media del trimestre luglio-settembre 2017, invece, l'indice complessivo delle vendite al dettaglio ha fatto segnare un incremento dello 0,3% in valore e dello 0,1% in volume sui tre mesi precedenti. Anche in questo caso la crescita è dovuta alle vendite ali-

### Istat

**Il commercio al dettaglio nel mese di settembre fa segnare i massimi dal 2010: crescita del 3,4% annuo in valore**

mentari (+0,5% sia in valore sia in volume), mentre quelle di beni non alimentari sono invariate. Il mercato al dettaglio, tuttavia, non ha un andamento

ancora così definito. Nel confronto con i priminovemmesi del 2016, la dinamica appare ancora incerta, con una variazione positiva dello 0,4% in valore e una diminuzione dello 0,2% in volume. In particolare, nello stesso periodo, le vendite di prodotti alimentari segnano un aumento dell'1,1% in valore e una diminuzione dello 0,8% in volume; quasi stabili invece i non alimentari. Il grande balzo in avanti dei prodotti alimentari è approfondito da Coldiretti e attribuito agli hard discount che hanno fatto registrare una crescita del 6,2%. Sempre nell'alimentare, fanno notare i coltivatori diretti, le

vendite sono cresciute in tutte le forme distributive, dagli ipermercati (+5,3%) al supermercato (+4,4%) fino alle piccole botteghe (+1,2%). Indici che dicono chiaramente come gli aumenti di spesa siano stati orientati a prodotti di determinate categorie piuttosto che ad altre. «L'aumento della spesa alimentare su base annua è un segnale positivo poiché si tratta la seconda voce del bilancio familiare dopo l'abitazione», precisa comunque Coldiretti. Ma gli agricoltori adesso chiedono che gli aumenti si trasferiscano anche al loro comparto.

## Microcredito. Ente Nazionale sigla accordo con Lateranense

L'Ente Nazionale per il microcredito e la Pontificia Università Lateranense hanno siglato un accordo per promuovere la cultura della microfinanza. Il Magnifico rettore, monsignor Enrico Del Covolo, e il presidente dell'Ente, Mario Bacconi, si sono impegnati affinché ci sia un ponte di conoscenza condivisa tra le due Istituzioni per permettere ai giovani di rafforzare e sostenere la propria cultura imprenditoriale e diffondere la capacità di gestire attività di impresa. Sarà compito congiunto organizzare e promuovere incontri, seminari e percorsi di studio per la creazione di strumenti microfinanziari di supporto alle nuove generazioni. Sarà quindi attivato un percorso formativo specifico sulle attività dedicate alla microfinanza rivolte sia al nostro Paese che all'estero. Questo accordo nasce dall'idea di favorire l'inclusione sociale e finanziaria delle persone, soprattutto di quelle che rappresentano le fasce deboli della popolazione, per conferire dinamicità al tessuto economico e favorire l'emersione di professionalità specializzate.

ANDREA GIACOBINO

Un altro colpo italiano del gigante tranquillo francese. Dopo poco più di un mese dall'aver comprato tre casse di risparmio, ieri Indosuez Wealth Management, unità di gestione del risparmio di fascia alta del Crédit Agricole, ha acquisito il controllo di Banca Leonardo. Un'operazione che sottotraccia evidenzia i legami tra Gerardo Braggiotti, già in Mediobanca, che fondò Banca Leonardo imbarcando soci illustri come gli Agnelli-Elkann e i Pezzenti, e che è cognato di Arlberto Fassati, presidente di Crédit Agricole CariParma e per lunghi anni uomo di rappresentanza del colosso transalpino nel nostro Paese. Ma certo è che oggi il Crédit Agricole è una presenza sempre più importante nel panorama bancario italiano alla pari di quella tedesca Deutsche Bank che proprio quest'anno festeggia il quarantennale della pre-

senza entro i nostri confini di un'altra grande banca francese, Bnp Paribas, che ha comprato Banca Nazionale del Lavoro. L'operazione di Banca Leonardo giunge a conclusione di un anno importante per quell'Istituto che nel lontano 1990 fu chiamato in Italia da Giovanni Bazoli come «cavaliero bianco» per proteggere l'azionariato del Nuovo Banco Ambrosiano (poi Intesa Sanpaolo) dall'attacco di Gemina, finanziaria espressione della Mediobanca di Enrico Cuccia. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Il 2017, infatti, è iniziato subito dopo l'acquisto, perfezionato nello scorso dicembre, del risparmio gestito di Unicredit, raggruppato in Pioneer, per la bellezza di 3,54 miliar-

di euro da parte di quella Amundi che è l'operatore di asset management proprio del Crédit Agricole. E sempre l'Agricole a fine dello scorso settembre ha comprato CariCesena, CariRimini e CariSanMiniato per 130 milioni, mettendo in sicurezza depositi e obbligazioni. Forte oggi di 3,5 milioni di clienti nel nostro Paese, Crédit Agricole - uscita definitivamente dal capitale di Intesa nel 2013 - ha rilevato fra il 1987 e il 2008 Agos e Ducato nel settore della finanza al consumo, poi nel 2007 i 203 sportelli di Intesa dei marchi CariParma e FriulAdria e quattro anni dopo sempre dalla banca di Ca' de Sassi, 196 sportelli di Carispezia. Senza dimenticare nel 2006 l'inizio della joint venture con l'allora Fiat (og-

gi Fca) in Fca Bank che finanzia l'acquisto di auto. Dal 2007 a oggi la banca francese ha investito nel nostro paese oltre 10 miliardi di euro tanto che l'Italia, gestita da Giampiero Mauro, rappresenta per Crédit Agricole il secondo mercato dopo la Francia con 12 mila dipendenti, 132 miliardi di masse in gestione, 3,2 miliardi di ricavi per oltre 64 miliardi di finanziamento all'economia. Fondata come banca mutualistica con il nome di Société de Crédit Agricole a Salinsles-Bains nel dipartimento della Giura il 23 febbraio 1885, soprannominata la «banca verde», oggi l'Agricole è la prima banca mutualistica in Europa e in Francia e la terza banca francese per capitalizzazione. Quotata a Parigi dal 2001 vede come azionista di controllo col 54,7% la holding delle banche regionali transalpine SAS Rue La Boétie. Un gigante tranquillo che ha creduto e continua a credere nell'Italia.

## Brevi

### CREVAL Aumento di capitale da 700 milioni di euro

Il Consiglio di amministrazione del Credito Valtellinese, approvati i conti del 9 mesi, ha dato il via libera al piano industriale al 2020 che passa attraverso un aumento di capitale con diritto di opzione fino ad un massimo di 700 milioni di euro. Si prevede la chiusura di 88 filiali e la riduzione dell'organico, anche attraverso l'utilizzo del fondo di solidarietà con un target inferiore alle 3.700 unità a fine piano.

### BIALETTI Caffettiere in Cina assieme ad Alibaba

Accordo tra Bialetti e Alibaba per vendere in Cina i casalinghi del gruppo italiano, specializzato in prodotti per il caffè. L'intesa con il gigante asiatico prevede la commercializzazione online della gamma di caffettiere e houseware su Tmall Global, canale con 488 milioni di utenti attivi.

### SNAM Crescono gli utili Arriva il dividendo

Snam ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con ricavi totali di 1,9 miliardi di euro (+1,9%) e un utile netto in crescita del 18,2% a 755 milioni. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di distribuire un acconto di dividendo di 8,62 centesimi per azione.

### WIND TRE «Centri gli obiettivi a livello di sinergie»

«In questi primi 9 mesi del 2017, l'Ebitda è cresciuto e sono soddisfatto dei risultati sin qui raggiunti nella realizzazione di tutti gli obiettivi legati alle sinergie della nuova società», ha detto Jeffrey Hedberg, Ceo di Wind Tre.

## Credito. Crédit Agricole compra il 67% di Banca Leonardo

**Dopo Pioneer e le Casse di risparmio in crisi, continua la crescita del "gigante tranquillo francese" in Italia, oggi secondo mercato**